

*(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1116 presentata da Magliano, inerente a "Disagio psichico raddoppiato tra i giovani, ora è vera epidemia: come intende intervenire questa Giunta?"**

### **PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1116. La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione. Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

### **MAGLIANO Silvio**

Grazie, Presidente.

Nella realtà italiana, i servizi psichiatrici per minori devono far fronte al permanere di diverse criticità, una cronica carenza d'investimenti, un'organizzazione non omogenea dei servizi e carenze strutturali e organizzative.

In Piemonte, negli ultimi anni, sono emersi significativi incrementi del disagio e delle problematiche psichiatriche e psicologiche, che iniziano in età precoce, con maggior gravità clinica ed evolutiva. La pandemia non ha fatto altro che incrementare questo fenomeno, accelerando tendenze già in atto. Fenomeni come l'isolamento in una stanza e la didattica spesso effettuata unicamente mediante PC o smartphone, le liti in famiglia sorte dalla convivenza forzata in spazi ridotti hanno innescato, negli adolescenti, una nuova epidemia non da virus, ma da depressione, disturbi del comportamento alimentare, crollo della concentrazione e dell'autostima, ansia e autolesionismo.

In Italia, le prescrizioni di metilfenidato, farmaco contro i disordini dell'attenzione, prescritto solo da specialisti e nel quadro di una terapia, hanno registrato, a dicembre 2020, un incremento di circa l'8% rispetto all'anno precedente. I dati del servizio informativo regionale mostrano come i minori per i quali in Piemonte sono stati richiesti interventi da parte di strutture di neuropsichiatria infantile sono passati da 37.710 del 2006 a 50.335 nel 2016, con un incremento del 40%.

Nello stesso arco di tempo, i minori (fascia d'età dieci-diciotto anni) presi in carico dalle medesime strutture per problemi specificamente psichiatrici sono passati da 5.657 a 10.690 unità (dato quasi raddoppiato, dunque, in dieci anni).

L'attuale articolazione dei servizi territoriali non appare pienamente preparata a intercettare i bisogni della popolazione. In Piemonte, nell'anno 2020, le richieste di ricovero per tentativi anticonservativi di adolescenti, cioè bimbi o bimbe, ragazze o ragazzi che tentano il suicidio (in particolare ragazze) sono incrementate di cinque volte rispetto al 2019.

Sono drammaticamente aumentati i casi di disturbi alimentari (i ricoveri sono cresciuti del 30% e vi è un 67% di nuovi casi). In questo momento, presso l'Ospedale Regina Margherita di Torino, dove si registra l'occupazione stabile di tutti i 38 posti letto del reparto di neuropsichiatria infantile, i pazienti adolescenti affetti da disturbi psichiatrici affollano anche

i posti letto delle pediatrie del pronto soccorso (abbiamo ancora più persone che non riescono a trovare un posto letto nel reparto dedicato).

Le liste d'attesa sono molto lunghe e si attendono circa due mesi per una prima visita non urgente e fino a dodici mesi per l'inizio di un percorso di psicoterapia.

Nell'interrogazione cito l'articolo di *La Repubblica*, proprio perché il question time nasce da fatti di cronaca. Il ricovero di un paziente in età adolescenziale, in un reparto diverso da quello di neuropsichiatria infantile, richiede la presenza di uno dei genitori, o loro assistito, per assistere giorno e notte il minore. Questa situazione genera ripercussioni sia sulla gestione familiare del paziente ricoverato, sia sulla situazione lavorativa del genitore che lo assiste, a causa dei pochi permessi concessi per l'assistenza di figli adolescenti.

I ricoveri, a seguito di episodi di acuzie, non devono essere visti come semplici soluzioni di emergenza, bensì vanno contestualizzati nell'ambito di servizi ospedalieri e territoriali fortemente orientati alla prevenzione e alla presa in carico precoce dei pazienti, è necessario potenziare la risposta sanitaria per ogni fase di cura. È, pertanto, essenziale attivare misure urgenti volte a incrementare il numero di posti letto nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Regina Margherita di Torino e a investire maggiori risorse atte ad accogliere quest'emergenza psichiatrica e neuropsichiatrica.

Interrogo per sapere quali azioni intenda mettere in campo la Giunta per garantire una risposta tempestiva ed efficace al crescente disagio psichico adolescenziale, assicurando più posti letto in emergenza/urgenza e in degenza ordinaria e adeguate risorse economiche per potenziare il personale e il reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Regina Margherita di Torino, senza doversi appoggiare ad altre reparti o al pronto soccorso.

Grazie, Presidente, mi scuso se ho usato un minuto in più.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Protopapa.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

## **PROTOPAPA Marco, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

In considerazione della situazione emergenziale, caratterizzata da un forte aumento della domanda e dell'incidenza, la Regione Piemonte ha predisposto una serie di proposte per il potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, condiviso e approvato il 12/11/2021, con il gruppo di coordinamento, e corredato dai dettagli delle azioni da intraprendersi per gli obiettivi di potenziamento necessari.

Sono in corso di attuazione, sul territorio regionale, anche le disposizioni decreto legge 73/2021 e successive modifiche e integrazioni del decreto 228/2021 e della legge 234/2021 con l'assegnazione della somma di euro 1.547.410,00 alle Aziende Sanitarie Regionali per la NPI, allo scopo di assicurare adeguati interventi in ambito sanitario e socio-sanitario, come anche risposte ai bisogni connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare, si prevede anche che le ASR, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 165/2001 e ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, possano utilizzare fino al 31/12/2022 forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, per il reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Marco Protopapa per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione  
delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.49)*